

della cui Commissione fa parte credo qualcuno di quel settore della Camera, e se vi sono gl'inconvenienti lamentati dall'onorevole Viazzi egli può essere sicuro che io avrò la mano ferma per portare pronto, efficace, energico rimedio.

**PRESIDENTE.** Dopo questa osservazione il capitolo 99 s'intende approvato in lire 352,000.

(È approvato).

**Capitolo 100.** Indennità di residenza in Roma al personale del regio Corpo delle miniere (*Spese fisse*), lire 11,900.

**Capitolo 101.** Indennità per reggenza di uffici minerari e compensi per lavori straordinari, compreso quello di copiatura, al personale addetto agli uffici minerari; acquisto di strumenti e di pubblicazioni scientifiche; provvista di mobili, trasporti ed altre spese per servizio minerario; Consiglio delle miniere, lire 13,700.

**Capitolo 102.** Formazione e pubblicazione della carta geologica del Regno, lire 40,700.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cermenati.

**CERMENATI.** Mi consenta la Camera che io mi soffermi per pochi minuti su questo capitolo, su questo pallido capitolo, sul quale mi sono iscritto a parlare, e sul quale parlerò tanto più volentieri in quanto nella voluminosa, monumentale, documentata relazione sul bilancio dell'agricoltura del collega Casciani non è detta una sola parola sopra questa povera carta geologica d'Italia.

Ma l'amico Casciani, che mi guarda e sorride, è così arguto e fine spirito toscano che, non certo perchè privo di conoscenza della materia non ha voluto trattare nella relazione di questo capitolo, bensì perchè avrà ricordato quel detto spiritoso del novelliere ginevrino Töppfer: « *qu'il n'y a rien de plus ennuyeux qu'un géologue, si ce n'est deux géologues!* ».

E poichè egli sapeva che alla Camera era entrato un geologo, lasciò a questi, anche per non essere in due, la cura di annoiare i colleghi col discorrere di cose attinenti alla storia della terra.

Ma se io parlo di siffatti argomenti è perchè sono dolorosamente sorpreso della cifra veramente irrisoria che è stata assegnata alla grandiosa impresa della carta geologica d'Italia.

Nel 1902, da questi stessi banchi, la voce generosa e nobile del compianto nostro amico Ettore Socci, di quel buono, sincero, ingenuo cavaliere della democrazia, si levò a

chiedere un aumento sullo stesso capitolo, che era allora di 44 mila lire. E il ministro dell'epoca, l'onorevole Guido Baccelli, rispondendo all'onorevole Socci, diceva che non poteva certo in quel momento cambiare lo stanziamento del capitolo, ma assumeva formale impegno di domandare un aumento di fondi nei bilanci successivi.

Guido Baccelli mantenne la sua promessa e nel bilancio dell'anno seguente la cifra fu portata a 50 mila lire. Questa fu mantenuta per un biennio, ma poi precipitò rapidamente a 25 mila, che è la somma assegnata nel disegno di legge presentato dal ministro del tesoro il 30 novembre 1908 e ripresentato il 27 marzo scorso. Senonchè è venuta una provvidenziale nota di variazione qui recata il primo di aprile, ed in essa figura un aumento di 15,700 lire, col quale si porta il capitolo a 40,700 lire.

Ma, anche elevato a 40,700 lire (con che non si è fatto un vero aumento, ma una semplice e incompleta restituzione) lo stanziamento è tutt'altro che adeguato allo scopo; questa somma è addirittura insufficiente per i fini svariati cui tende l'Ufficio geologico. Quest'Ufficio, non solo ha l'incarico della formazione e della pubblicazione della carta geologica del Regno, ma ha pure il compito di rispondere ad un numero infinito di richieste, che hanno attinenza con le discipline geologiche, che da ogni parte d'Italia pervengono al Ministero e che da questo gli sono trasmesse, per le volute indagini ed il conseguente parere. Quindi lavoro raddoppiato, triplicato, e di necessità una maggiore dispersione di quel piccolo fondo, e una restrizione ancor maggiore nel lavoro specializzato a pro della Carta geologica, quando non sia un arresto vero e proprio!

E tutte queste richieste non sono certo per astratte speculazioni, per ciò che taluno potrebbe qualificare oziosaggini scientifiche; sibbene rientrano in quel vasto campo utilitario della geologia, che fa degno riscontro al conoscitivo pel quale la geologia appare una superba confederazione di speciali discipline esplicantesi con mutuo appoggio.

Ricerca e valutazione di miniere e di cave; indagini idrologiche e idrauliche; lavori di ingegneria stradale, ferroviaria, edilizia; applicazioni senza numero a pro dell'agricoltura e di numerose arti ed industrie, ecco in sintesi sommaria, ed incompleta ancora, una lunga serie di problemi vitalissimi, di capitale interesse economico, che traggono luce ed elementi dalla geologia, la quale di-